

Aggirati i dazi sulle importazioni L'Asia cambia la varietà di riso e beffa i divieti imposti dalla Ue

Per difendere il made in Italy Bruxelles ha bloccato l'ingresso della tipologia Indica dalla Cambogia. Però dal Myanmar sono arrivate in pochi mesi oltre 50mila tonnellate di Japonica. Prezzi a picco

ANTONIO CASTRO

■ Dopo il danno la beffa. La risicoltura italiana pensava di aver sconfitto l'assalto del prodotto della Cambogia (Indica), e adesso deve fare i conti con quello del l'ex Birmania (Japonica). In sostanza - come dimostrano i dati diffusi dall'Ente nazionale risi - crollate le importazioni dalla Cambogia, per effetto dei sospirati dazi a tutela della produzione europea, adesso il match ricomincia con quello che arriva dal Myanmar.

A circa 2 mesi dal prossimo raccolto i coltivatori italiani - concentrati tra Piemonte, Lombardia e Sardegna - sono più che preoccupati da questo nuovo assalto. I prezzi delle varietà di bandiera del Made in Italy, in leggero recupero, appaiono però in vistoso calo se si considerano gli ultimi 5 anni.

ALLARME DA PAVIA

Secondo l'analisi trimestrale condotta sul mercato risicolo realizzata dalla Camera di Commercio di Pavia in collaborazione con Bmti, il prezzo medio rilevato nell'annata 2018/19 rispetto alle cinque annate precedenti, è il segno "meno" a prevalere. Soprattutto per alcune delle classiche varietà da risotto, con un -13% per il Carnaroli, un -9% per l'Arborio e un -6% per il Roma.

Calo dei prezzi a cui fa da contraltare un'esplosione delle importazioni dall'ex Birmania. Ovvero migliaia di tonnellate di riso lavorato di varietà Japonica, di cui il 54% è riso Lungo A. Secondo l'Ente nazionale Risi, l'Unione europea da gennaio 109 ha importato dal Myanmar oltre 52mila tonnellate con un incremento del +149% su base annua. Una evidente sostituzione - almeno doganale dell'Indica ora

"confinato" grazie ai dazi europei. La beffa, sottolineano dall'Ente, è che le varietà Japonica importate da Myanmar, oltre ad essere a dazio zero, sono molto simili a quelle varietà Indica, Lungo B, limitato a 175 euro a tonnellata grazie ai nuovi dazi.

Il paradosso ora è che la tipologia Japonica rappresenta il 75% della produzione totale di riso nell'Unione Europea. L'Ente risi spera che adesso Bruxelles - ancora impantanata nella scelta dei commissari - attivi la clausola di salvaguardia sullo Japonica lavorato d'importazione».

Insomma, la richiesta è l'apertura di aprire in tempi brevi la procedura per attivare i dazi anche per il Myanmar, magari però con i tempi più ristretti rispetto alla Cambogia. Ma c'è dell'altro. Secondo l'ente dei produttori «Bruxelles deve anche fare controlli sistematici nei porti in cui avviene lo sbarco del prodotto», scandisce in una lettera aperta inviata al ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio dal presidente dell'Ente risi Paolo Carrà.

E' più di un sospetto - e su questo si chiede una verifica - che lo sbarco di prodotto indicato come Japonica sia in realtà Indica «all'unico scopo di aggirare i dazi. Viviamo in perenne stato di difesa», taglia corto.

DAL VIETNAM AL MERCOSUR

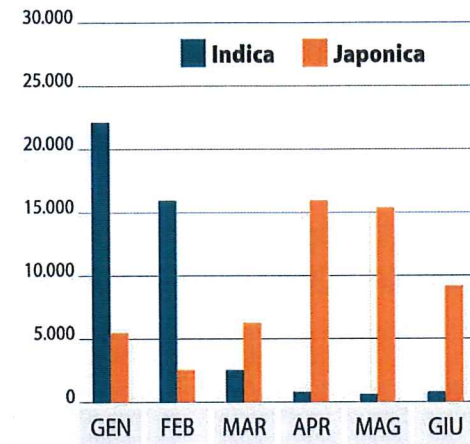
Ma all'orizzonte già si intravedono altri fronti. Nell'ultima assemblea di Confagricoltura Vercelli e Biella, ha destato non poca preoccupazione il nuovo pacchetto di accordi con Vietnam e Mercosur. I trattati commerciali con il Paese asiatico consentiranno l'ingresso sul mercato europeo di 80.000 tonnellate di riso, mentre dal Sud Ame-

rica dovrebbero arrivare almeno 60.000 tonnellate.

La lotta al riso cambogiano è una mezza vittoria visto che adesso ne arriveranno altre 150mila tonnellate, assicura il presidente di Confagricoltura Vercelli Biella, Giovanni Perinotti. Una bella grana per la risicoltura piemontese, che si basa su 8 milioni di quintali di produzione, e circa 1900 aziende, concentrate in particolare nelle province di Biella, Vercelli, Novara ed Alessandria (117.000 ettari). Tra il Piemonte e la Lombardia viene prodotto il 92% del riso italiano, che insieme a quello cresciuto in altre zone come il Veneto e la Sardegna costituisce più del 50% dell'intera produzione europea. Evidente poi che i prezzi continuano a scendere.

LA GUERRA MONDIALE DELLA RISICOLTURA

IL CONFRONTO NEL 2019



PREZZI VARIETÀ DA RISOTTO*



* confronto prezzo medio annata 2018/19 media annate precedenti

€/G/L

Fonti: Ente nazionale Risi e Camera di commercio Pavia

